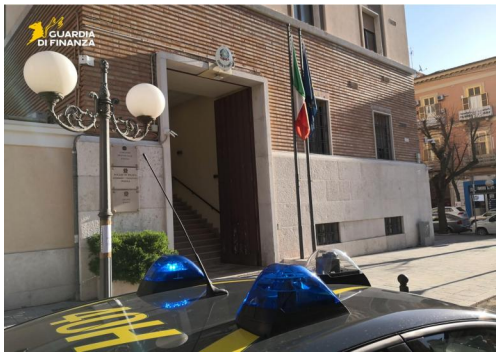

Cronaca - *Maxi frode previdenziale e violazioni al Decreto Flussi nel Foggiano: sequestrati 4,5 milioni di euro, denunciate 582 persone*

Foggia - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Tra il 2018 e il 2023 emesse fatture false per oltre 23 milioni di euro con un'evasione fiscale da 4 milioni complessivi. Accertati, inoltre, 1,5 milioni di differenze retributive non corrisposte ai lavoratori e contributi pubblici percepiti per corsi di formazione inesistenti.**

Un articolato sistema di frode fiscale, previdenziale e lavoristica, intrecciato a violazioni delle norme sull'immigrazione, è stato smantellato nel Foggiano dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. Su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, con successiva convalida da parte del Giudice per le Indagini Preliminari, le Fiamme Gialle hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo d'urgenza, finalizzato alla confisca anche per equivalente, fino a un valore complessivo di circa 4,5 milioni di euro nei confronti di due soggetti indagati per reati tributari e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Il provvedimento cautelare ha colpito disponibilità finanziarie, quote societarie, beni mobili e immobili riconducibili agli indagati e alle realtà imprenditoriali coinvolte. L'inchiesta, sviluppata dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Foggia in sinergia con la Direzione Provinciale dell'Inps, ha preso avvio da un accesso ispettivo condotto presso due società agricole con sede nel comune di Stornara. Attraverso acquisizioni documentali, analisi forensi sui dispositivi informatici, audizioni testimoniali e incroci bancari e patrimoniali, gli investigatori hanno ricostruito un meccanismo fraudolento gestito dalle due imprese come un unico centro di interessi. Al centro del sistema figurava la compravendita di giornate lavorative agricole fittizie: attestando rapporti di lavoro mai esistiti o solo formali, veniva consentito a centinaia di persone di maturare artificialmente i requisiti per accedere a indennità, sussidi e prestazioni assistenziali erogate dall'Inps, causando un ingente danno alle casse previdenziali. Parallelamente, gli accertamenti hanno svelato un collaudato giro di fatturazioni per operazioni oggettivamente inesistenti tra le due società. Nell'arco temporale compreso tra il 2018 e il 2023, le aziende avrebbero emesso e utilizzato reciprocamente documenti fiscali falsi per un ammontare superiore ai 23 milioni di euro, creando costi fittizi per abbattere la base imponibile: una condotta che avrebbe generato un risparmio d'imposta illecito di circa 3,5 milioni di euro e un'evasione dell'Iva stimata in ulteriori 500mila euro. Le verifiche patrimoniali hanno inoltre documentato il successivo reimpiego dei capitali illeciti in operazioni riconducibili al reato di autoriciclaggio, finalizzate a schermare la provenienza delittuosa delle somme. Pesante anche il bilancio sul fronte della tutela del lavoro e dell'utilizzo dei fondi pubblici: per il periodo 2021-2024 sono state infatti quantificate differenze retributive sottratte ai dipendenti per quasi 1,5 milioni di euro, accanto all'indebita percezione di contributi pubblici

destinati a progetti di formazione professionale risultati parzialmente o totalmente inesistenti. Nel corso delle indagini sono emerse infine diverse procedure fraudolente finalizzate a favorire l'ingresso in Italia di cittadini stranieri attraverso i canali del cosiddetto "Decreto Flussi" in assenza dei requisiti di legge. Al termine delle operazioni, 582 persone fisiche sono state deferite all'Autorità Giudiziaria a vario titolo, mentre a una delle società è stata contestata la responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato.

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026